

L'INTERVISTA FRANCESCO FEI. Il regista domani a Bergamo presenterà «Mi chiedo quando ti mancherò»: una ragazzina e l'amica immaginaria

«NEL FILM UN VIAGGIO NELL'ADOLESCENZA TRA RABBIA E POESIA»

ANDREA FRAMBROSI

È di casa a Bergamo il regista Francesco Fei, dato che è docente di regia all'Accademia Carrara di Belle Arti: «Sono contento di ritornarci» ci ha detto infatti.

Regista, documentarista, docente, Francesco Fei sarà a Bergamo domani alle ore 21.15, all'Arena Santa Lucia, dove incontrerà il pubblico per presentare il suo film «Mi chiedo quando ti mancherò» interpretato da Beatrice Grannò e Claudia Marsicano (prevedite su <https://santalucia.sas.18tickets.it/> Info: www.sas.bg.it).

Amanda ha 17 anni e un passato di bulimia, è in fuga da un errore che ha commesso ma forse anche da se stessa. In viaggio con lei c'è la sua amica immaginaria, una ragazza sovrappeso, esuberante e politicamente scorretta, che la guida nella più difficile delle sfide: crescere e impadronirsi della propria vita. Il film è tratto dal romanzo della scrittrice Amanda Davis «Wonder when you'll miss me».

Francesco Fei, che cosa l'ha incurio-



Il film «Mi chiedo quando ti mancherò» sarà presentato all'Arena Santa Lucia

sita del romanzo della Davis?

«Il romanzo è uscito in Italia nel 2008 per Terre di Mezzo, lo lessi e me ne innamorai subito perché fondamentalmente Amanda Davis aveva scritto una storia così densa di contenuti, così particolari dedicati all'adolescenza e a temi importanti come

il bullismo ed era riuscita a creare un racconto non cupo, non drammatico. Anche se c'è tanto dramma dietro la storia, con questo tono un po' sospeso, un po' surreale è riuscita a raccontarla in una maniera particolare per cui mi sono detto che sarebbe stato bello farne un

film».

Cosa che non era assolutamente semplice, come c'è riuscito?

«Non lo so, questo film è una scommessa, è un film talmente indipendente, talmente fuori dalle dinamiche dell'industria cinematografica romana... È un

film nato perché l'ho voluto fortemente fare io. La scommessa di fare un film un po' diverso che cerca di essere importante nei contenuti ma un po' favolistico, in una dimensione tutta sua anche un po' squilibrata con momenti più cupi e altri più allegri. Alla fine è un tentativo di mettersi ad altezza degli occhi della protagonista, che è un'adolescente: come nelle strisce di Charlie Brown non ci sono gli adulti».

È vero, gli adulti non appaiono quasi mai.

«È una scelta, alla fine, quando appaiono, poverini...».

Non ce la fanno.

«Esatto, non ce la fanno, io non volevo fare i cliché della mamma che magari beve o usa psicofarmaci, la mamma non è una donna cattiva, ma non ci arriva: il problema degli adolescenti è trovare un interlocutore che riesca a posizionarsi alla loro altezza, a sintonizzarsi sulla loro frequenza, che è difficilissimo per gli adulti».

Certo, perché nel film si parla di temi forti come il bullismo e il body shaming, che in genere vengono trattati o in maniera troppo drammatica o, al contrario, in maniera comica.

«Invece secondo me c'è un'altra via che, appunto, poteva essere questa. Noi ci abbiamo scommesso, ci abbiamo provato e poi vedo che il pubblico è contento, è un film un po' anarchico. C'è un personaggio che racconta la rabbia, il personaggio della "ciccione" è la rabbia della protagonista, e lo fa in una maniera che è politicamente scorretta che la spinge a vendicarsi».

Il film è stato definito come «un viaggio» geografico, ma soprattutto un viaggio interiore, di crescita della protagonista.

«Assolutamente sì, è un viaggio prima di tutto interiore e quello che noi vediamo, gli scenari, il paesaggio sono i riflessi interiori della protagonista. Non a caso abbiamo fatto un lavoro sugli ambienti che non fossero riconoscibili: Milano non sembra Milano, Genova solo chi conosce il porto la riconosce, la Sardegna non è tipicizzata».

Parlavamo di una produzione al fuori dei canoni tradizionali del cinema «romano».

«Io ho una mia casa di produzione, il film lo volevo in tanti, non sono partito da solo. Poi però un produttore romano ha avuto un momento, diciamo, di sbandamento, ma avevamo una cosa che è difficilissima per un cinema indipendente: la garanzia della distribuzione perché l'Istituto Luce aveva

dimostrato un interesse preventivo che è una cosa rarissima, un film indipendente è difficilissimo che possa essere venduto prima, questa è stata la nostra forza. Certo, uscire ora è un periodaccio, però sempre meglio che niente».

Come ha lavorato con le due attrici?

«Molto bene perché erano spontanee ma al tempo stesso delle grandi professioniste perciò mi sono sentito libero di lasciarle libere, in una sorta di equilibrio, di sinergia tra loro, la macchia da presa faceva come un passo indietro proprio per cercare di mantenere questa spontaneità, questa magia che c'era tra loro due».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attori e gente comune Ritorna il festival «Terre del Vescovado»

Fino a ottobre

Una rete che coinvolge Bagnatica, Bolgare, Gorlago, Brusaporto, Chiuduno, Costa di Mezzate, Pedrengo, Rosciate

Dopo due anni, torna «Terre del Vescovado Teatro Festival» che da luglio a ottobre farà tappa in nove Comuni del Comitato Turistico Terre del Vescovado: Bagnatica, Bolgare, Brusaporto, Chiuduno, Costa di Mezzate, Gorlago, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate.

Il programma, preparato da Albanoarte Teatro, sostiene le realtà teatrali bergamasche che si sono messe in gioco in «Saltamuretto - progetto per un Teatro di coesione sociale» di cui l'associazione è capofila, e i Comuni coinvolti hanno risposto positivamente alla proposta. «Saltamuretto riunisce artiste e artisti nella condivisione del proprio talento, in un dialogo di ricerca teatrale che ha come obiettivi l'incontro con il territorio, la messa in rete del pubblico e il sostegno etico ai lavoratori dello spettacolo - spiega Enzo



Enzo Valeri Peruta

Il via al Palatenda della biblioteca di Seriate giovedì, con «Pedala! Gino e Adriana Bartali»

Mogni, direttore artistico - Il progetto, che avrebbe dovuto debuttare prima, a causa del prolungarsi dell'emergenza sanitaria è stato rinviato, ma è attivo e integrato nel festival. Sarà un modo per incontrare la viva poliedricità di una proposta teatrale da definirsi locale solo nel senso geografico del termine. Un palcoscenico diffuso che ospiterà spettacoli noti, ritorni in scena, doni speciali, ma anche gente comune coinvolta in par-

ticolari laboratori teatrali».

La rassegna, che ha il sostegno e il contributo dei Comuni coinvolti, alzerà il sipario giovedì alle 21,30 al Palatenda della biblioteca di Seriate: Luna e Gnac Teatro con Federica Molteni in «Pedala! Gino e Adriana Bartali nell'Italia del dopoguerra», che prosegue la narrazione della vita del campione di ciclismo, con uno sguardo anche sulla storia del Paese. Stesso luogo e stessa ora, venerdì 23, per l'anteprima di «Ricordi di un'altra Luna», monologo di Michele Eynard ispirato alla «Cosmicomiche» di Calvino con musiche dal vivo di Pierangelo Frugnoli.

Sabato 31 alle 21,30 a Bolgare, nel cortile del Comune, Enzo Valeri Peruta, della compagnia La Pulce, proporrà il suo «Paradiso buio» che racconta sogni e le passioni dello spettatore cinematografico, accompagnato dalla musica di Frugnoli. A conclusione si terrà «Chopin: found in translation», che unisce cinema, arte e poesia: le immagini di tre video originali, realizzati da giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti «Santa Giulia» di Brescia, si fonderanno con le parole lette dall'attrice Claudia Raccolon, con la regia di Silvia Briozzo.

La rassegna continuerà ad agosto: venerdì 27 a Bagnatica, in piazza 1° Maggio, Erbamil porterà in scena il suo impegno ecologico nello spettacolo «Amare acque dolci»; a seguire «Sospiri di sollievo» con il suo regista Fabio Comana; sabato 28 a Costa di Mezzate, nell'anfiteatro dietro al Comune, un ritor-

no: Matilde Facheris protagonista dell'intenso «La Maria Storta» di Alberto Salvi.

A settembre appuntamento a Brusaporto, sabato 11, al centro polivalente con Teatro Prova: nel pomeriggio, dalle 16 Francesca Poliani e Chiara Masseroli proporranno un laboratorio d'animazione per bambini partecipanti allo spettacolo delle 20,30 «La principessa sul pisello» (3-10 anni). Domenica 12 alle 21, a Gorlago, al Cinema Teatro Carisma debutterà il lavoro che unisce 4 performance esito dei laboratori del Progetto Saltamuretto, proposti agli abitanti di Gorlago, Pedrengo, Scanzorosciate e Chiuduno, condotti dai protagonisti ospitati nel cartellone della rassegna. «Voli imprevedibili» s'intitola la proposta della serata composta da 4 atti unici frutto dei laboratori che hanno avuto come spunto il mito di Icaro e Dedalo: in scena, gente comune che si mette in gioco per creare rete e coesione sociale (repliche 17-18-19 settembre alle 21 rispettivamente a Pedrengo, Scanzorosciate e Chiuduno). Chiusura a ottobre, sabato 16 alle 21 al Teatro di Rosciate di Scanzorosciate con «Via del Cuore 4, scala G»: una coproduzione Albanoarte Teatro e Teatrattivo che intraprendono un piccolo viaggio nell'amore ispirato ai monologhi e alle canzoni di Giorgio Gaber.

Ingresso gratuito, posti limitati, prenotazione obbligatoria a prenotazioni@albanoarte.it o 334-8136246 (dalle 16 alle 18).

Micaela Vernice

Cosplay al parco acquatico di Antegnate

Domenica 25

Torna «Cosplay al Center park», il parco acquatico di Antegnate (ore 10,30 e ore 16,30): l'associazione culturale Bergomix ha organizzato la quinta edizione consecutiva del raduno di chi ama dare vita ai più noti personaggi dei fumetti e del cinema. Si terrà domenica 25 sin dalla mattina e per la prima volta, nel corso della giornata, si svolgeranno dei giochi a premi a base di quiz e saranno eletti il miglior cosplayer maschile e femminile.

Il pubblico potrà scattare foto con i personaggi e assistere alle iniziative, tra cui l'appuntamento dedicato a tutti i bambini che saranno presenti al parco e a cui saranno regalati esclusivi fumetti Disney (fino a esaurimento scorte). L'invito non è rivolto solo ai cosplayer, infatti tutti possono vestirsi come i propri personaggi preferiti e chi si presenterà alla cassa del parco acquatico in versione cosplay potrà usufruire di uno sconto sull'ingresso giornaliero (da 19 a 10 euro) e ricevere diversi fumetti omaggio (fino ad esaurimento scorte).